

OGGETTO: Approvazione Intesa sulla concertazione tra la Regione Lazio e le Parti Sociali.

LA GIUNTA REGIONALE

Su proposta del Presidente,

- VISTO** l'art. 50, comma 1, della Legge statutaria della Regione Lazio 11 novembre 2004 n. 1, ai sensi del quale "La Regione assume quale criterio generale ispiratore della propria attività il metodo della programmazione nell'ambito della collaborazione istituzionale tra i diversi livelli di governo presenti nel proprio territorio e della concertazione con le forze sociali ed economiche nonché con le organizzazioni sindacali al fine di consentire l'apporto sinergico di risorse progettuali, organizzative, di capitali e imprenditoriali, pubbliche e private, compatibilmente con le esigenze di salvaguardia del paesaggio e dell'ambiente."
- VISTO** il Protocollo sulle regole di consultazione e concertazione sottoscritto tra il Presidente della Giunta regionale e le Parti Sociali (Confindustria Lazio, Federlazio, Confartigianato Lazio, CNA Lazio, CILA Lazio, Casartigiani, Confagricoltura Lazio, Coldiretti Lazio, CIA Lazio, Confcommercio Lazio, Legacoop Lazio, Confcooperative Lazio, AGCI Lazio, UNCI Lazio, CGIL Lazio, CISL Lazio, UIL Lazio, UGL Lazio, Confsal Lazio, Cisl Lazio, CIDA Lazio) in data 12 novembre 2003, scaduto il 30 aprile 2005;
- PRESO ATTO** che nella riunione del tavolo di concertazione del 9 febbraio 2005 sono state inserite le Parti Sociali A.B.I. (Associazione Bancaria Italiana), UN.I.COOP. (Unione Italiana Cooperative) e F.AGR.I. (Filiera Agricola Italiana);
- CONSIDERATO** che è intendimento della Regione consentire la sottoscrizione dell'allegata Intesa sia alle Parti firmatarie del Protocollo del 12 novembre 2003, sia alle Parti sociali di rilevanza regionale che ne faranno successiva richiesta;
- TENUTO CONTO** che è necessario riattivare un sistema di regole condivise per l'avvio di procedure di concertazione, sia per gli atti che si esauriscono in Giunta, sia per quelli oggetto di discussione nell'assemblea elettiva del Consiglio, sia per tutte quelle tematiche che coinvolgono i cittadini della Regione;
- RAVVISATA** l'opportunità di mantenere aperto il confronto con le Parti Sociali per individuare un terreno comune per la programmazione, la pianificazione ed il miglior utilizzo delle risorse del territorio.

all'unanimità

136 7 2 MAR. 2006 *llq*

llq
Generale
Alti

DELIBERA

di approvare lo schema di Intesa sulla concertazione tra la Regione Lazio e le Parti Sociali (All. A), parte integrante del presente provvedimento, che sarà sottoscritta dal Presidente della Regione.

IL PRESIDENTE: F.to Pietro MARRAZZO
IL SEGRETARIO: F.to Domenico Antonio CUZZUPI

24 MAR. 2006



llq
Generale
Gesualdi

ly

Generale
1.15

ALL A)

INTESA SULLA CONCERTAZIONE TRA LA REGIONE LAZIO E LE PARTI SOCIALI



Principi e funzioni della Concertazione

La Giunta Regionale intende adottare, quali principi informatori della propria azione di governo, finalizzata allo sviluppo economico e al rafforzamento della coesione sociale e territoriale del Lazio, la concertazione e la condivisione con le Parti Sociali delle scelte sulla programmazione economico finanziaria, sulla pianificazione e, in generale, sui processi decisionali riguardanti gli atti normativi ed amministrativi generali.

La Giunta Regionale si impegna, in attuazione dei principi della concertazione e della condivisione, a procedere alla costituzione e all'organizzazione di Tavoli di Concertazione Generali, Settoriali e Territoriali con le Parti Sociali, per il confronto e il pieno coinvolgimento di tutte le componenti attive della società sulle proposte di deliberazione della Giunta Regionale aventi ad oggetto atti normativi ed amministrativi di carattere generale prima che siano formalmente approvate dalla Giunta medesima.

Linee metodologiche

Le parti danno vita ad un modello di concertazione fondato:

- sul principio dell'informazione e della consultazione relativamente alle materie oggetto di interesse e della verifica dei risultati delle azioni intraprese;
- sull'individuazione e valorizzazione delle buone prassi come elemento qualificante della propria azione.

Livelli di articolazione

La concertazione si articola su due livelli distinti e correlati:

- concertazione generale: si applica a tematiche di interesse generale per concertare azioni di rilevanza strategico/programmatica;
- concertazione settoriale: si applica a tematiche di interesse specifico individuate dal Tavolo di concertazione generale.

In caso di tematiche a carattere territoriale la consultazione con le Parti sociali avviene attraverso l'istituzione di tavoli di concertazione territoriali.

Generale
esudo

Procedure della Concertazione

Tavolo di Concertazione Generale

Il Presidente della Regione, nel quadro delle definizioni delle politiche della programmazione economico-finanziaria e di bilancio, si impegna a consultare le Parti Sociali e, coadiuvato

dall'Assessore al Bilancio, presenterà ad un apposito Tavolo di Concertazione Generale, con congruo anticipo, le proposte su:

- a) il documento di programmazione economica e finanziaria regionale;
- b) il bilancio preventivo dell'anno finanziario di riferimento;
- c) l'assestamento di bilancio.

Il confronto relativo alla definizione del bilancio preventivo annuale, vedrà il coinvolgimento e la partecipazione dell'intera Giunta, che si impegna a recepire le intese raggiunte in sede di definitiva approvazione degli atti conseguenti di propria competenza.

Tavoli di Concertazione Settoriali

Nel quadro della definizione delle politiche settoriali l'Assessore, o gli Assessori competenti per materia, si impegnano a consultare le parti sociali ed a presentare le proposte in appositi tavoli di concertazione settoriale prima dell'approvazione in Giunta ed in Consiglio Regionale.

Il Presidente della Regione si impegna inoltre:

- a) a far pervenire alle Parti Sociali che sottoscrivono il presente Protocollo, all'atto della diramazione agli Assessori, gli Ordini del Giorno delle sedute della Giunta regionale e i relativi schemi di provvedimento proposti riguardanti atti normativi ed amministrativi generali;
- b) a rinviare, su richiesta delle Parti Sociali, la discussione di quelle delibere che non siano state oggetto della consultazione di cui al primo capoverso del presente paragrafo;

Le materie, oggetto del confronto settoriale di cui sopra, sono le seguenti:

1. Decentramento istituzionale;
2. Politiche occupazionali;
3. Politiche di genere e pari opportunità;
4. Infrastrutture;
5. Sistema produttivo ed industriale, dell'artigianato e delle PMI;
6. Sanità;
7. Servizi Sociali e alla Persona;
8. Trasporti e viabilità;
9. Politica dell'abitare e Urbanistica;
10. Politiche Energetiche;
11. Ambiente;
12. Cultura e Sport;
13. Turismo e Commercio;
14. Mercato del Lavoro e Servizi per l'Impiego;
15. Formazione, Educazione e Diritto allo Studio;
16. Salute e Sicurezza nei luoghi di lavoro;
17. Programmazione negoziata regionale e/o territoriale;
18. Agroalimentare e politiche di Sviluppo Rurale;
19. Politiche del Credito e della Finanza;
20. Promozione della Ricerca Scientifica;
21. Innovazione Tecnologica;
22. E-government;

erale

Ove non si raggiungano intese, le parti si ritengono svincolate dagli impegni di concertazione e di condivisione delle scelte e, conseguentemente, si intendono libere di recuperare la loro autonomia iniziativa.

Supporto

Per l'attuazione di quanto sopra disposto il Segretariato Generale, mediante apposita struttura, provvede al necessario supporto tecnico e alle attività di coordinamento, di monitoraggio e di segreteria.

Estensione del modello di concertazione

Le parti convengono che gli assessori, competenti per materia convochino, ai fini di dare piena attuazione ed efficacia della presente Intesa, le aziende e gli enti strumentali regionali ad appositi tavoli di confronto sulle materie oggetto di concertazione con la Regione.

Le parti concordano, inoltre, di sollecitare, laddove sia necessario, un più ampio e proficuo coinvolgimento degli strumenti istituzionali preposti alla gestione dei fondi strutturali, come nel caso di Comitati di sorveglianza degli obiettivi del Fondo Sociale Europeo, del tavolo regionale del Partenariato per il DOCUP 2 e la commissione regionale di Concertazione per il Lavoro.

Le parti, nel sottoscrivere la presente Intesa, auspicano che esso possa estendersi, nei contenuti e nelle modalità, ad ogni livello di governo locale presente sul territorio della Regione Lazio.

Le parti riconoscono al CREI il ruolo di strumento di supporto alla concertazione regionale.

Monitoraggio e verifica

Il Presidente della Regione, tramite gli Assessori competenti, e le Parti Sociali che sottoscrivono la presente intesa, si impegnano a svolgere periodicamente un'attività di monitoraggio e di valutazione d'impatto delle azioni amministrative programmate e, eventualmente, di intervenire sugli organismi di propria competenza per disciplinare lo svolgimento del confronto, per concretizzare in migliore confronto funzionale e per consentire la piena concertazione delle politiche dello sviluppo e delle politiche della programmazione economica e sociale.

La presente Intesa ha validità annuale a far data dalla sottoscrizione della stessa e si rinnoverà tacitamente, di anno in anno, non oltre la durata della presente legislatura, salvo espressa revoca e/o modifica da effettuarsi con deliberazione della Giunta Regionale.

erale
aldi

